

L'incontro fra Maria Guia Federico e padre Lino Iacobucci nella struttura che aiuta chi è in difficoltà



Padre Lino Iacobucci e il Prefetto Maria Guia Federico

Il Prefetto abbraccia gli ospiti de *La Valle*

Una visita per superare pregiudizi e falso moralismo

lenzio rendendo un servizio irrinunciabile per la collettività.

Uno spaccato di quotidianità che ha avuto modo di apprezzare anche il Prefetto di Campobasso, Maria Guia Federico, nel corso della visita che ieri mattina ha reso alla Comunità La Valle in un ambiente che le ha manifestato grande cordialità.

Sorrisi, qualche chiacchiera e brevi discorsi mai retorici, per ricordare l'importanza e il dovere di essere vicini ad una struttura come quella di Toro, scrollandosi di dosso sterili pregiudizi per imparare ad accettare la verità delle cose. Perché in comunità la riabilitazione e il ritorno in società passa anche attraverso l'insegnamento e la pratica di attività artigianali e, perché no, anche ludiche e



Una visita alla Comunità La Valle di Toro ha sempre un valore aggiunto. Permette a chiunque ne abbia l'opportunità di rendersi conto che in un lembo di terra immerso in una natura lussureggiante in piena campagna fra Toro e Monacilioni esiste (e resiste da circa trent'anni) una realtà tanto complessa quanto apprezzabile per ciò che dà alla società molisana e non.

E' la comunità terapeutica per il recupero e il trattamento di quanti lungo il cammino della vita hanno

avuto a che fare con ogni forma di tossicodipendenza. Ma sarebbe limitativo dire che accoglie solo ospiti molto speciali.

Perché nella struttura che padre Lino Iacobucci ha creato quasi dal nulla lavora personale adeguato e qualificato che opera in si-

ricreative. Impossibile dimenticare quel 5 luglio 2014 quando Papa Francesco giunse in Molise e disse Messa al Romagnoli di Campobasso sull'altare in ferro battuto realizzato in-

teramente dagli ospiti della Comunità La Valle. In buona sostanza la visita di un'alta istituzione dello Stato come quella rappresentata dal Prefetto è servita a ribadire tutto ciò e

molto altro ancora. E per renderle omaggio gli ospiti le hanno consegnato due lettere di cui si ignora il contenuto e un quadro realizzato a mano su legno che riproduce immagini sacre.